



L'INFINITO RINASCIMENTO



FESTIVAL
dell'ASCENSIONE
percorsi di musica antica
DECIMA EDIZIONE

Milano

21/28 maggio • 4/11 giugno 2023

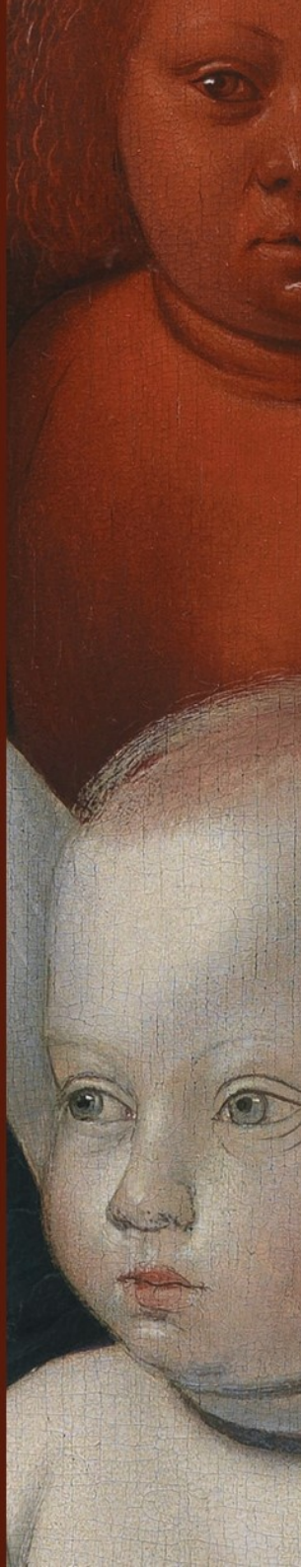
Basilica di San Calimero

Questa decima edizione del Festival dell'Ascensione celebra l'"Infinito Rinascimento": la sensazione di appartenere ancora a una rinascita che fonda le sue radici nel Medioevo e che, mutando nel Quattrocento nell'espressione di un sentimento puramente umano, non si è forse mai conclusa (K. Burdach). Per conoscerla e comprenderla attraverseremo l'Europa tra XIV e XVII secolo partendo da quella *dulcedo* che da Dante e Petrarca ha configurato un tratto mai tramontato della bellezza italiana: **Ensemble 400** ne darà esempi elegantissimi attraverso l'arte contrappuntistica penetrata in Italia dalla Francia alla fine del Quattrocento, con pagine di **Matteo da Perugia, Antonello da Caserta, Zachara da Teramo** tra gli altri.

La *Missa Papae Marcelli* di **Pierluigi da Palestrina** si pone in un contesto quasi mitico, che Paolo Da Col in dialogo con Giuditta Commerci, direttore artistico del Festival, esplicherà nell'introduzione al concerto di **Odhecaton** il 28 maggio, affiancando alla Messa mottetti sia celeberrimi sia meno noti del grande polifonista romano.

Proprio il contrappunto severo, lo 'stile antico' di cui Palestrina è ancora oggi emblema sarà l'oggetto centrale del percorso proposto da **Harmonia Cordis** diretto per l'occasione da Jacopo Facchini: uno stile che qui trova voce in quell'incredibile viaggio di formazione, linguaggio, stile realizzato da Hans Leo Hassler da Venezia a Norimberga e che prosegue con straordinario sviluppo e peculiare ramificazione fino a Bach e oltre. In questo programma, condotto attraverso testi latini e tedeschi musicati da **Hassler, Aichinger e Schütz**, l'apice esemplare di trasformazione linguistica viene identificato nella *Missa Brevis* a 5 voci di **Dietrich Buxtehude**.

Chiude questa decima edizione un compositore che compare per la prima volta al Festival dell'Ascensione: **Carlo Gesualdo da Venosa**. I suoi responsori della Settimana Santa saranno intrecciati a una drammatizzazione di Sandro Cappelletto e alla sua libera rilettura del Vangelo secondo Gesù Cristo di José Saramago: un'occasione eccezionale di intreccio serrato tra letteratura contemporanea e l'avanguardistica scrittura di Gesualdo offerta dall'ensemble **De labyrintho** e dalla direzione di Walter Testolin.



DOMENICA 4 GIUGNO 2023

Basilica di San Calimero, Milano

DA VENEZIA, PUNTANDO IL NORD

Ensemble Vocale Harmonia Cordis

Giuditta Commerci, Stefania Commerci, Nancy Garcia Siurob, Nicoletta Ranieri, *soprani*

Antonietta Carta, Caterina Denti, Simona Di Martino, Isabella Di Pietro, *contralti*

Manlio Tassella, Giovanni Tarchi, Fabrizio Vaccari, *tenori*

Roberto Battista, Alberto Cavalli, Donato Di Croce, *bassi*

Antonio Papetti, violoncello - Davide Nava, violone - Gabriele Levi, organo

Jacopo Facchini, direttore

Nel Seicento, per andare da Lubecca a Bologna (1233 Km) ci volevano da quaranta a sessanta giorni a piedi oppure un paio di settimane a cavallo; tuttavia anche dopo un viaggio così faticoso chi fosse stato interessato alla musica avrebbe trovato in entrambe le diversissime città qualcosa di familiare. Infatti, tanto in Germania quanto in Italia a quell'epoca si componeva secondo una concezione semantica, elaborando cioè il discorso musicale tramite i nessi della retorica classica che in tutte le scuole veniva insegnata come organizzatrice della mentalità. Si adoperavano per similitudine le figure retoriche e le si organizzava in base a una teoria-prassi (*Figurenlehre*) funzionale all'espressione degli affetti in musica (*Affektenlehre*) che è oggi compito dell'interprete studiare, decifrare e restituire. Le fonti erano essenzialmente tre: Aristotele, Cicerone e Quintiliano, secondo le quali la musica, in quanto veicolo di contenuti comunicativi può (deve) essere sistematizzata secondo "l'arte dell'organizzazione di un discorso" (cioè la retorica).

Il processo comprendeva un percorso che partiva dal ritrovamento degli elementi basilari con cui argomentare (*inventio*), passava poi alla loro organizza-

zione e articolazione (*dispositio*), quindi all'aggiunta di elementi costitutivi di tipo ornamentale ed espressivo (*decoratio* ed *elocutio*), di riferimento mnemonico (*memoria*), di scansione prosodica (*pronuntiatio*), in funzione della commo- zione (*movere*), del diletto (*delectare*) o dell'ammaestramento (*docere*). La metafora musica-linguaggio, intuita già a partire dalla generazione di Josquin (all'incirca tra il 1480 e il 1520), è stata approfondita e sperimentata progressivamente fino alla canonizzazione italiana avvenuta sia nel madrigale del Cinquecento, sia nel teatro d'opera seicentesco e giunta in Germania tramite l'editoria musicale (che lì continua a riproporre per un secolo la polifonia franco-fiamminga insieme alle novità italo-francesi) e le esperienze italiane di Hans Leo Hassler e di Heinrich Schütz (maestri di riferimento per i compositori della generazione di Buxtehude), per giungere all'apogeo nella scrittura fugata di Johann Sebastian Bach, poi assunta a paradigma anche nella Vienna pre-congressuale. In Germania sono state redatte anche influenti opere didattiche sul tema, come lo *Hypomnematum Musicae* di Johann Burmeister (1599) che designa le figure retorico-musicali con termini greci, oppure

come la *Musices Poeticae* di Johannes Nucius (1613) o l'“enciclopedica” *Musurgia Universalis* del gesuita Athanasius Kircher (che ebbe ampia circolazione in tutta Europa anche all'infuori delle cerchie strettamente cattoliche), oppure ancora il *Tractatus compositionis augmentatus* di Christoph Bernhard (1650). In seguito all'interessamento diretto di Melantone (amico e collaboratore di Lutero), la struttura stessa dell'istruzione subì importanti modifiche per meglio integrare la retorica in seno agli altri insegnamenti: l'università di Wittenberg, per esempio, già a partire dal 1502 sostituì l'arcaico sistema didattico di matrice scolastica, che si basava sulla logica e la metafisica, col curriculum “melantoniano” basato su retorica, etica, leggi della natura, esegesi biblica e scienze aristoteliche; il latino era alla base di qualsiasi formazione e gli esercizi di base insistevano sullo stile (*elocutio*) rifinito studiando proprio la prosa latina come modello di composizione (*compositio*), sulla quale calibrare e arricchire un proprio vocabolario di parole e di figure (uno dei testi più diffusi fu il *De duplici copia verborum ac rerum* di Erasmo da Rotterdam, apparso per la prima volta nel 1512) che si rapportasse al passato secondo i principi dell'imitazione, dell'emulazione e dell'innovazione (*imitatio, aemulatio, innovatio*).

A questa componente logico-formale se ne affiancava un'altra più introspettiva e incline al virtuosismo e alla stravaganza immaginativa, specialmente nella prassi strumentale, che la musicologia chiama *stylus phantasticus*: un modo di scrivere la musica e di eseguirla in base agli slanci della fantasia che, transcendendo con bravura i confini della ritmica e della fraseologia, realizza nuove, inventive e stupefacenti forme musicali (con un'elegante dissimulazione delle difficoltà che in italiano all'epoca veniva chiamata “sprezzatura”).



Hans Leo Hassler

Il contrappunto di melodie che procedono verso l'acuto lentamente e in scala cromatica, per esempio, si definisce *passus duriusculus* (passaggio particolarmente difficile da percorrere) ed è l'ideale veste musicale per l'inizio del mottetto *Ad dominum cum tribularer* di Hans Leo Hassler, perché allude musicalmente alle tribolazioni del peccatore che poi si dissipano nelle consonanze (e nell'afflato verso Dio): qui l'intento è di ammaestramento del fedele (*docere*). Nei canoni di Domenico Gabrielli invece – pioniere fra gli indagatori del violoncello solo – la forma si basa su un principio di ripetizione e imitazione di identiche figure melodico-ritmiche che procedono come un gioco (quindi con intento dilettevole) finché il meccanismo impresso dall'autore non s'interrompe in cadenza.

Il repertorio del madrigale italiano, sul quale Heinrich Schütz ebbe modo di formarsi a Venezia, fonde i nessi di significato del testo poetico con quelli della polifonia in contrappunto producendo una miriade di “frammenti di un discorso amoroso” che trovano la loro veste ideale nel

suono e nei temi della poesia petrarchesca ma che, tanto in Italia quanto in Germania, risultano funzionali anche per cantare l'amor sacro. *Die mit Tränen sänen e Meine Seele erhebt den Herren* – fatto salvo il genere sacro – sono più madrigali o più mottetti? La stessa domanda potrebbe essere posta ascoltando il *Lamento di Arianna* di Monteverdi travestito da lui medesimo in *Pianto della Madonna*.

Da quel poco che si sa della vita di Dietrich Buxtehude, è escluso che abbia fatto viaggi in Italia come i suoi due predecessori, eppure i traffici mercantili della Lubeca anseatica non lo isolarono e, se i giovani (uno per tutti Johann Sebastian Bach) lo riconobbero come modello di

scrittura per la cantata luterana e per la musica d'organo a venire, lui non disdegnò il confronto coi modelli del passato, come traspare nella *Missa Brevis* BuxWV 114. Opera due volte italiana: questa messa adotta la forma abbreviata cara alla scuola napoletana di intonare soltanto Kyrie e Gloria ma soprattutto si cimenta con un *modus operandi* che guarda al passato. Ma non il passato prossimo dei compositori della “seconda prattica”, espressione con cui Monteverdi definì una sua certa maniera innovativa – caratterizzata da un nuovo e più intimo rapporto tra testo e musica e dal ricorso alle dissonanze per fini espressivi – che Buxtehude praticò in molte cantate e nel ciclo *Mem-*

bra Jesu nostri, bensì nel passato remoto. Il modello qui è nuovamente veneziano, monteverdiano, ma non drammaturgico bensì contrappuntistico, come si può riconoscere affiancando questa partitura alla *Messa a quattro voci* del “divino” Claudio, entrambe continuatrici di uno stile venerabile (quello di Palestrina e Wil-laert) perfetto per amplificare il suono della liturgia e della devozione.

Carlo Fiore

Musicologo, critico musicale e designer, Carlo Fiore ha al suo attivo numerose pubblicazioni, tra cui “Josquin des Prez” (2003), “Bach Goldberg Beethoven Diabelli” (2009) e una vasta bibliografia comprendente anche saggi per l’Enciclopedia Italiana. Dal 1999 collabora come critico al mensile «Classic Voice» per il quale ha anche curato la collezione di libridisco «Antiqua»; dal 2014 è segretario dell’Associazione nazionale critici musicali. Insegna Storia della musica al Conservatorio di Palermo.

[Dalla Prefazione alla *Geistliche Chor-Music* (1648), raccolta di ventinove mottetti a 5-7 voci a cappella, in severo stile rinascimentale, con basso continuo facoltativo da cui è tratto il mottetto in programma “*Die mit Tränen sänen*”]

Benevolo lettore, è noto e risaputo come, venuto agli occhi e tra le mani di noi tedeschi, lo stile di composizione concertato sopra il basso continuo proveniente dall'Italia tanto ci sia piaciuto da trovare più seguaci di qualsiasi altro stile prima d'esso [...]. Ma è d'altra parte fuor di dubbio - e lo sanno tutti i musicisti educati a una buona scuola - che nel difficilissimo studio del contrappunto nessuno potrebbe intraprendere in buon ordine e trattare convenientemente altro tipo di composizione, qualora prima non si sia bastantemente esercitato nello stile senza basso continuo [...]. Mi sono perciò convinto a intraprendere un'operina senza basso continuo come la presente, con la quale magari potessi rammentare a molti, e specialmente ai giovani compositori tedeschi, che, prima di avanzarsi verso lo stile concertante, schiaccino coi propri denti questa dura noce, per cercarvi il dolce gheriglio e il giusto fondamento d'un buon contrappunto, e vogliano lì sostenere il loro primo cimento. D'altronde anche in Italia - retta e vera scuola di ogni musica - allorquando nella mia giovinezza gettai le fondamenta di questa mia professione era d'uso che i principianti cominciassero per elaborare e mandar fuori un'operetta, sacra o profana, senza basso continuo: come probabilmente laggiù fanno ancor oggi.

Heinrich Schütz

JOHANN PACHELBERL (Norimberga 1653 – ivi 1706)

Fuga in re maggiore P. 153

organo

HANS LEO HASSLER (Norimberga 1564 – Francoforte sul mena 1612)

Ach Gott vom Himmel sieh darein - Salmo XII (traduzione di M. Lutero)

da *Kirchengesäng* (Norimberga, 1608)

Strofa I, corale a 4

da *Psalmen und christliche Gesäng* (Norimberga, 1607 – “fugweiss componiert”)

Strofa III, fugato a 4 (c.f. al basso)

Strofa VII, dossologia, fugato a 5 (doppio c.f. soprano e tenore)

Ach, Gott, vom Himmel sieh darein,
Und laß dich des erbarmen.
Wie wenig sind der Heiligen dein,
Verlassen sind wir Armen.
Dein wort man läßt nicht haben wahr,
Der Glaub ist auch verloschen gar
Bei allen Menschenkindern.

*Ah, Signore, guarda dal Cielo,
e lasciati impietosire.
Quanto pochi sono ormai rimasti i tuoi
santi, e noi poveri siamo abbandonati.
Non si vuol riconoscere la tua parola,
anche la fede è impoverita
tra tutti i figli dell'uomo.*

Gott woll' bestrafen alle gar,
Die falschen Schein uns lehren.
Da zu ihr Zung stolz offenbar
Spricht: Trutz, wer will's uns wehren?
Wir haben Recht und Macht allein,
Was wir setzen, das gilt gemein:
Wer ist, der uns soll meistern?

*Dio voglia sterminare tutti coloro
che insegnano false dottrine.
Coloro che con labbra superbe dicono:
Alleiamoci, chi ci può ostacolare?
Abbiamo il diritto e il potere,
e ciò che noi decidiamo, deve valere
per tutti: chi sarà il nostro padrone?*

Ehr sei dem Vater und dem Sohn
Und auch dem heil'gen Geiste
Als es im anfang war und nun
Der uns sein gnade leiste
Daß wir wandeln in seinem Pfad
Auf daß die Sünd der Seel nicht schad
Wer das begehrt sprech “Amen”.

*Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo
Come nel principio così ora
ci raggiunge la sua grazia
percorriamo il suo sentiero
colui che a ciò anela
dice “Amen”.*

Ad Dominum cum tribularer clamavi a 5

Ad Dominum cum tribularer clamavi:
et exaudivit me.
Domine libera animam meam
a labiis iniquis,
et a lingua dolosa.

*Nella mia angoscia ho gridato al Signore
ed egli mi ha risposto.
Signore, libera la mia vita
dalle labbra di menzogna
e dalla lingua ingannatrice. (Ps 120)*

DOMENICO GABRIELLI (Bologna 1651 - Bologna 1690)

Canon à due violoncelli

GREGOR AICHINGER (Ratisbona 1564 – Augusta 1628)

da *Il Libro Sacrae Cantiones a 4, 5, 6, 8 et 10 vocum* (Venezia, 1595)

Domine exaudi orationem meam a 4

Prima pars

Domine exaudi orationem meam;
auribus percipe obsecrationem meam
in veritate tua;
exaudi me in tua iustitia.
Et non intres in iudicium servo tuo,
quia non iustificabitur
in conspectu tuo omnis vivens.
Quia persecutus est inimicus animam meam;
humiliavit in terra vitam meam;
collocavit me in obscuris,
sicut mortuos saeculi.
Et anxius est super me spiritus meus;
in me turbatum est cor meum.

Secunda pars

Memor fui dierum antiquorum;
meditatus sum in omnibus operibus tuis:
et in factis manuum tuarum meditabar.
Expandi manus meas ad te;
anima meam sicut terra sine aqua tibi.
Notam fac mihi viam in qua ambulem,
quia ad te levavi animam meam.
Eripe me, Domine, ab inimicis meis;
ad te confugi. Doce me facere
voluntatem tuam, quia tu Deus meus es tu.
Spiritus tuus bonus deducet me
in terram rectam.
Propter nomen tuum, Domine,
vivificabis me: in aequitate tua.

*Signore, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alla mia supplica,
tu che sei fedele,
e per la tua giustizia rispondimi.
Non chiamare in giudizio il tuo servo:
nessun vivente davanti a te
è giusto.
Il nemico mi perseguita,
calpesta a terra la mia vita,
mi ha relegato nelle tenebre
come i morti da gran tempo.
In me languisce il mio spirito,
si agghiaccia il mio cuore.*

*Ricordo i giorni antichi,
ripenso a tutte le tue opere,
medito sui tuoi prodigi.
A te protendo le mie mani,
sono davanti a te come terra riarsa.
Fammi conoscere la strada da percorrere,
perché a te s'innalza l'anima mia.
Salvami dai miei nemici, Signore,
a te mi affido. Insegnami a compiere
il tuo volere, perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono mi guidi
in terra piana.
Per il tuo nome, Signore,
fammi vivere, per la tua giustizia.*

[Ps. 143 (142), 1-6, 8-11]

DOMENICO GABRIELLI

Sonata in sol per cello e continuo

HEINRICH SCHÜTZ (Bad Köstritz 1585 – Dresda 1672)

Die mit Tränen sänen a 5

Die mit Tränen säen,
werden mit Freuden ernten.
Sie gehen hin und weinen
und tragen edlen Samen
und kommen mit Freuden
und bringen ihre Garben.

*Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo.
Nell'andare, se ne va e piange,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo,
portando i suoi covoni. (Ps 126, 5-6)*

Meine Seele erhebt den Herren SWV 426 a 4

Meine Seele erhebt den Herren,
und mein Geist freuet sich
Gottes, meines Heilandes;
denn er hat seine elende Magdangesehen
Siehe, von nun an werden
mich selig preisen alle Kindeskind.
Denn er hat große Ding an mir getan
der da mächtig ist und des Name heilig ist.
Und seine Barmherzigkeit
währet immer für und für,
bei denen, die ihn fürchten.
Er übet Gewalt mit seinem Arm
und zerstreuet die hoffärtig sind
in ihres Herzens Sinn.
Er stößet die Gewaltigen vom Stuhl
und erhöht die Niedrigen.
Die Hungerigen füllet er mit Gütern
und läßt die Reichen leer.
Er denket der Barmherzigkeit
und hilft seinem Diener Israel auf,
wie er geredt hat unsern Vätern,
Abraham und seinem Samen ewiglich.
Ehre sei dem Vater und dem Sohn
und auch dem Heiligen Geiste,
wie es war im Anfang, jetzt und immerdar
und von Ewigkeit zu Ewigkeit, Amen.

*L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta
in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
Ecco, d'ora in poi
tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me
l'Onnipotente e Santo è il suo nome:
E la sua misericordia
di generazione in generazione si stende
su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi
nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Si è ricordato della sua misericordia
E ha soccorso Israele, suo servo,
come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo
e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
e nei secoli dei secoli. Amen.*

JOHANN KASPAR KERLL (Adorf 1627 - Monaco di Baviera 1693)
Da "Ricerca in Cylindrum phonotacticum transferenda"

Ricerca in re

organo

Dietrich Buxtehude (Helsingborg 1637 – Lubeca 1707)
Missa Brevis BuxWV 114

KYRIE, ELEISON. Christe, eleison. Kyrie, eleison.

SIGNORE, PIETÀ. Cristo, pietà. Signore, pietà.

GLORIA IN EXCELSIS DEO

et in terra pax hominibus bonæ voluntatis.
Laudamus te, benedicimus te,
adoramus te, glorificamus te,
gratias agimus tibi
propter magnam gloriam tuam,
Domine Deus, Rex cælestis,
Deus Pater omnipotens.
Domine Fili Unigenite, Jesu Christe,
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.
Qui tollis peccata mundi,

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI
*e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre.
Tu che togli i peccati del mondo,*

miserere nobis;
qui tollis peccata mundi,
suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris
miserere nobis.
Quoniam tu solus Sanctus, tu solus Dominus,
tu solus Altissimus, Jesu Christe,
cum Sancto Spiritu:
in gloria Dei Patris. Amen.

*abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre. Amen.*

* * * * *

ENSEMBLE VOCALE HARMONIA CORDIS

nasce nel 2008 per la comune passione dei suoi membri per la musica corale, prediligendo il repertorio polifonico rinascimentale e curando con interesse lo studio del canto gregoriano e ambrosiano. Il gruppo ha come motivazione principale l'approfondimento dei linguaggi musicali dei diversi autori affrontati; sotto la direzione di Giuditta Comerci, opera la scelta del repertorio seguendo precisi indirizzi di studio, che consentano a ciascun membro di acquisire consapevolezza delle differenze di tessuto armonico, di trattamento del testo, di esposizione del contrappunto vocale, dei rapporti tra testo e musica in differenti scuole e periodi.

Ha collaborato con ensemble strumentali e solisti quali: Alessio Corti (organo e cembalo), Gianluca Capuano (direzione), Walter Testolin (direzione), Stefano Rattini (organo), l'ensemble di flauti dolci "Ex ligno voces", l'ensemble di alta cappella "Alta Musicae" (fiati rinascimentali), l'"Ensemble Hornpipe", il "Quoniam Ensemble" (fagotti rinascimentali), solisti dei "Cantori Gregoriani" (Giorgio Merli e Francesco Spadari), il quartetto "Liuti da Milano".

È stato coro laboratorio per due Corsi di direzione vocale (con Gianluca Capuano e Walter Testolin) e un Corso di studi sull'opera di Palestrina. tenuti a Milano rispettivamente nel

2016, 2017 e 2018. È ospite fisso del Festival dell'Ascensione di Milano, diretto, nelle diverse edizioni, da Gianluca Capuano (Schein, Schütz, Buxtehude), Michele Pasotti (Josquin Desprez), Paolo Da Col (Morales, Guerrero, Victoria), Walter Testolin (Palestrina), Dario Tabbia (Victoria), Vladimiro Vagnetti (Weerbeke).

L'Ensemble, legato al servizio liturgico, canta a Milano una volta al mese durante la Messa domenicale vespertina nella Basilica di San Calimero e in differenti solennità dell'anno presso la Chiesa di S. Maria Segreta, proponendo brani ambrosiani e polifonici adeguati ai testi e tempi liturgici.

www.harmoniaccordis.it

JACOPO FACCHINI. Dopo il diploma in Pianoforte e la laurea in Direzione e Composizione per coro, si diploma in Canto presso il Conservatorio di Firenze perfezionandosi negli anni in canto barocco con S. Mingardo, G. Banditelli, M. Bacelli, R. Basso, M. Chance, R. Jacobs e G. Lesne e nel repertorio novecentesco e contemporaneo con A. Caiello.

Nel 2017 e nel 2018 ha diretto il Coro dell'Opéra National de Montpellier Occitanie per le produzioni de *La notte di un nevrastenico* (dir. Francesco Lanzillotta), *I Puritani* (dir.

Jader Bignamini), *Siberia* (dir. Domingo Hindoyan) e *La Chauve-Souris* (dir. Jérôme Pillement) e il Coro dell'Opéra National de Lorraine per le produzioni di *Hansel et Gretel* (dir. Thomas Roessner), *Kát'a Kabanová* (dir. Mark Shanahan) e *Un ballo in maschera* (dir. Rani Calderon).

Dal 2019 è il direttore dell'Ensemble vocale Labarocca di Milano, ensemble fondato da Gianluca Capuano.

Nello stesso anno ha preparato il Coro Sinfonico di Milano per la produzione di *Ernani* (dir. Matteo Beltrami) presso il Teatro Coccia di Novara e il Teatro Verdi di Pisa.

È stato assistente di Gianluca Capuano nelle produzioni di *Orfeo ed Euridice* di Gluck con la regia di Robert Carsen presso il Teatro dell'Opera di Roma, al Teatro Bolshoi per *Ariodante* di Händel con la regia David Alden.

Nel 2022 è stato creatore e direttore musicale di uno spettacolo di musica medievale e contemporanea con la regia di Damien Robert presso l'Opéra di Montpellier. Nello stesso anno è stato Maestro del Coro de Il Canto di Orfeo nella *Clemenza di Tito* insieme a Les Musiciens du Prince – Monaco diretti da Gianluca Capuano con Cecilia Bartoli, in tournée europea. Ha appena concluso, quale Maestro del Coro "Il Canto di Orfeo", *L'Orfeo* di Monteverdi, *Orfeo ed Euridice* di Gluck e *L'anima del filosofo* di Haydn presso il Festival di Salisburgo, con la direzione di Gianluca Capuano.

Come cantante ha negli anni collaborato regolarmente con gruppi vocali e strumentali specializzati nel repertorio antico come Il Canto di Orfeo, Theatro dei Cervelli, Concerto Romano, La Venexiana, Cantar Lontano, l'Ensemble Pian

& Forte, laBarocca, Cappella Musicale Arcivescovile di S. Petronio, Gambe di Legno, Forma Antiqua, L'Armonia degli Affetti, Anonima Frottolisti.

Ha preso parte all'opera *Die Soldaten* di Bernd Alois Zimmermann sotto la direzione di Ingo Metzmacher presso il Teatro alla Scala. Ha partecipato come solista alla prima esecuzione di *L'amor che move il mondo e l'altre stelle* di Adriano Guarnieri (dir. P. Borgonovo). Si è esibito con l'Orchestra Sinfonica di Milano sotto la bacchetta di Sylvain Cambreling (programma dedicato a György Kurtág), con il Divertimento Ensemble, con Mdi Ensemble e con Tempo Reale, ha collaborato con il pianista C. Picco e con R. Cacciapaglia e la Royal Philharmonic Orchestra.

Ha preso parte a importanti festival internazionali come Milano Arte Musica, Festival Milano Musica, MITO Settembre Musica, Ravenna Festival, Festival dei Due mondi di Spoleto, Sferisterio Opera Festival, Festival de La Chaise-Dieu, Festival de Royaumont, Festival Bach de Lausanne, Utrecht Early Music Festival, etc.

Ha inciso per Arts, Christophorus, Decca, Dynamic, E Lucevan Le Stelle, Glossa, Naxos, Sony Music, Stradivarius, Tactus.



La bellezza cura il mondo.
Perché il mondo se ne prenda cura.

SOSTIENI L'ASSOCIAZIONE NOEMA

Amiamo la bellezza, perché ferisce.

Amiamo la bellezza perché apre dentro di noi finestre sconosciute rivelandoci un mondo intero.

Perché allargando lo spirito,
l'essere umano comprende di poter
"abitare la possibilità", come scrive Emily Dickinson.

COSA PUOI FARE?

Diventa socio o entra a far parte dei sostenitori di Noema.
Ogni contributo può fare la differenza, per questo
abbiamo previsto diverse possibilità per rispondere
alle esigenze di tutti.

Scopri come sostenerci su
www.associazionenoema.it

o inquadra il codice QR



FESTIVAL dell'ASCENSIONE 2023

DOMENICA
21 MAGGIO
ORE 20:30

Dulcedo et subtilitas. Polifonia italiana tra Tre e Quattrocento
Ensemble 400

DOMENICA
28 MAGGIO
ORE 20:30

Audiri atque percipi. Missa Papae Marcelli di Palestrina
Ensemble Odhecaton - Paolo Da Col, dir.

DOMENICA
4 GIUGNO
ORE 20:30

Da Venezia, puntando il Nord. Hassler, Aichinger, Schütz, Buxtehude
Ensemble Vocale Harmonia Cordis e strumenti - Jacopo Facchini, dir.
Antonio Papetti, violoncello - Davide Nava, violone - Gabriele Levi, organo

DOMENICA
11 GIUGNO
ORE 20:30

Il canto dell'Ombra. Gesualdo e Saramago: Passione secondo Gesù
De labyrinth - Walter Testolin, dir.
Sandro Cappelletto, voce narrante

Biglietti e abbonamenti su www.associazionenoema.it

Biglietto intero 10 € - ridotto 7 € (+ commissioni)

Biglietto omaggio under 18 e accompagnatori disabili

Abbonamento: intero 37 € - ridotto 25€ (+ commissioni)

Informazioni:

+39 347 066 0724 | info.associazionenoema@gmail.com | FB: Festival dell'Ascensione - Noema CulturaMusicale

Direttore artistico: Giuditta Comerci

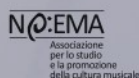
L'IMMAGINE
Jean Fouquet,
Madonna surrounded by Seraphim and Cherubim

inv.no. 132, photo: Cedric Verhelst
Collection KMSKA Flemish Community
(public domain)

PATROCINIO



organizzato da



in collaborazione con

